

Pianificazione familiare: ancora troppi aborti nel mondo

Winikoff B, Sheldon WR

Abortion: what is the problem?

Lancet 2012; 379: 594-596

Sedgh G, Singh S, Shah IH et al

Induced abortion: incidence and trends worldwide from 1995 to 2008

Lancet 2012; 379: 625-632

Sulla base dei dati del Guttmacher Institute e dell'OMS dal 2003 non si sono più registrate diminuzioni significative del tasso di abortività tra le donne in età fertile. Questo tasso era invece sceso progressivamente dal 1995 fino al 2003, in coincidenza della crescente diffusione di metodi contraccettivi sicuri ed efficaci. Lo studio di Sedgh, ricercatrice senior presso il Guttmacher Institute, mostra che nei Paesi in Via di Sviluppo il tasso di abortività è stato del 29 per 1000 nel 2003 così come nel 2008, dopo essere sceso dal 34 al 29 per 1000 tra il 1995 e il 2003. Purtroppo in questi Paesi un numero ancora troppo elevato di aborti viene eseguito clandestinamente e con procedure pericolose, mettendo a repentaglio la salute della donna.

Anche nei Paesi sviluppati dove, fatta eccezione per l'Europa dell'Est, il tasso di abortività (al 17 per 1000 nel 2008) resta comunque più basso (dopo un 20 per 1000 registrato nel 1995), non si sono più registrate diminuzioni significative.

"Questo stallo – spiega la Sedgh – coincide con un rallentamento nella diffusione dei contraccettivi, per cui senza investimenti più consistenti in servizi di pianificazione familiare di qualità, quello che possiamo aspettarci è solo che questa tendenza persista".

Un po' di dati

L'importanza di ricominciare a invertire la rotta, soprattutto nei

Paesi in Via di Sviluppo, è legata al fatto che il 13% di tutte le morti materne nel mondo (dati OMS 2008) è stato causato da complicanze dovute ad aborto non praticato in condizioni di sicurezza e che ogni anno circa 8,5 milioni di donne nei Paesi in Via di Sviluppo ha complicazioni abbastanza gravi da richiedere cure mediche in seguito ad aborti non praticati in sicurezza, mentre tre milioni di loro non riceve nemmeno le cure necessarie.

Quello che emerge con chiarezza, leggendo sempre i dati OMS del 2008, è che politiche restrittive contro l'aborto non ottengono gli effetti desiderati:

- in America Latina e Africa, regioni in cui la legislazione sull'aborto è generalmente molto restrittiva, il tasso di abortività è al 29 per 1000 donne in età fertile in Africa e al 32 per 1000 donne in America Latina;
- nell'Europa dell'Ovest, in cui l'aborto è considerato legale, il tasso è al contrario al 12 per 1000;
- nelle regioni del Sud Africa, dove quasi il 90% delle donne è tutelato dalla South Africa's liberal abortion law, si registra il più basso tasso di aborti dell'Africa: 15 per 1000 donne;
- nell'Europa occidentale e del Nord, dove aborto e contraccezione sono accessibili gratuitamente o con costi contenuti, si registrano tassi di abortività bassi: Europa occidentale (12) e Nord Europa (17);
- l'Est Europa fa eccezione, con un tasso di abortività quattro volte superiore rispetto all'Ovest, dovuto sia a livelli relativamente bassi nell'uso di metodi contraccettivi moderni sia alla bassa prevalenza di metodi altamente efficaci come i contraccettivi ormonali o la spirale: dopo la caduta del tasso di aborti dal 90 al 40 per 1000 negli anni dal 1995 al 2003, il dato è rimasto fermo al 40 fino al 2008.

Alla luce di questi dati è doveroso rendere prioritaria la promozione e attuazione di politiche in grado di ridurre il numero degli aborti in tutti i Paesi e ampliare il concetto di prevenzione della salute materno-infantile. I farmaci contraccettivi devono essere considerati indispensabili e non devono mancare in una lista di farmaci prioritari. ■

AFFINCHÉ NESSUNA DONNA DEBBA MORIRE DANDO LA VITA

Ogni anno, nel mondo, oltre mezzo milione di donne muore per complicazioni legate alla gravidanza o al parto. Più di 1000 al giorno. Per ogni donna che non ce la fa, altre venti rimangono disabili a vita e i bambini che sopravvivono corrono a loro volta un rischio maggiore di morire. La mortalità materna è probabilmente la più antica tragedia sanitaria, ma la maggior parte dei decessi è evitabile. 'MSD for Mothers' è un programma di re-

sponsabilità sociale che, con un investimento di 500 milioni nei prossimi dieci anni in specifiche progettualità, mira a fornire un concreto contributo al raggiungimento di uno dei più importanti obiettivi delle Nazioni Unite: la riduzione della mortalità materna di almeno il 75 per cento e l'accesso universale alla salute riproduttiva entro il 2015.

Nell'ambito di questo programma, in occasione del London Summit on Family Planning dell'11 luglio 2011 è stata annunciata la collaborazione con la Fondazione Bill e Melinda Gates in un program-

ma di informazione e offerta di servizi specifici sulla pianificazione familiare volontaria alle donne di tutto il mondo.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.merckformothers.com/home.aspx#2> e <http://www.msd-italia.it>.

